

MICHELANGELO BUONARROTI

BATTAGLIA DEI CENTAURI

1491-1492 Rilievo in marmo (incompiuto). Libera reinvenzione di un motivo antico. Groviglio di corpi senza riferimenti spaziali. Il corpo umano viene rappresentato nella sua natura istintiva e brutale

BACCO EBBRO

1496-1497 Scultura in marmo commissionata dal cardinale Raffaele Riario, nipote di papa Sisto IV. Gruppo scultoreo visibile da più punti di vista. Fusione di vigore maschile e morbidezza femminile per sottolineare l'ambiguità della figura del dio

PIETÀ

1498-1499 Scultura in marmo commissionata dal cardinale Bilheres de Lagraulas, ambasciatore di Carlo VIII. Soggetto ispirato alla tradizione nordica ma invece del dolore estremo, viene rappresentata una sublime purezza nei volti delicati e bellissimi di Cristo e della Madonna. Il dolore viene sublimato in contemplazione e bellezza spirituale secondo una concezione di *arte superiore alla natura*. Questa visione della morte e della redenzione muta drasticamente negli ultimi anni di vita di Michelangelo come testimoniano la *Pietà Bandini (1550-1555ca)* e la *Pietà Rondanini (1552-1564)* in cui la bellezza possente dei corpi lascia il posto ad un pesante abbandono

PIAZZA DEL CAMPIDOGLIO

1537 a Roma commissionata da papa Paolo III. Restauro delle facciate dei palazzi e selciato decorato con una particolare forma ovale a configurazione stellare

GIUDIZIO UNIVERSALE

1536-1541 Affresco commissionato da Clemente VII per la parete d'altare della *Cappella Sistina* a Roma. Concezione tragica del destino dell'uomo e diversa idea di bellezza. Impianto privo di riferimenti spaziali e percorso da un moto vorticoso e continuo il cui centro è Cristo Giudice. Nel 1565 l'affresco verrà censurato con l'intervento pittorico di Daniele da Volterra detto "il Braghettono" (1509-1566) che riveste i numerosi ignudi con drappi di tessuto

BIBLIOTECA LAURENZIANA

1524-1559 a Firenze, commissionata da papa Clemente VII de' Medici per la raccolta libraria di famiglia. Verrà completata da Niccolò Tribolo e Bartolomeo Ammannati

SAGRESTIA NUOVA IN SAN LORENZO e TOMBE DI LORENZO DE' MEDICI DUCA DI URBINO e di GIULIANO DE' MEDICI DUCA DI NEMOURS

1520-1534 Commissionate da papa Leone X de' Medici. Collocata simmetricamente alla *Sagrestia Vecchia* di Brunelleschi, ne riprende la pianta quadrata e le finiture in pietra serena ma le pareti sono mosse da nicchie ed oggetti e si ottiene un effetto complessivo di movimento plastico. Le due tombe, con lo stesso impianto si fronteggiano: nella parte alta vi sono le figure dei duchi incassate in nicchie e con armature all'antica; in basso i sarcofagi con le personificazioni del tempo (*Crepuscolo, Aurora, Notte e Giorno*)

MICHELANGELO BUONARROTI Pittore, scultore, architetto (1475-1464)

Nonostante un breve apprendistato nella bottega di Domenico Ghirlandaio, i suoi veri maestri sono Giotto, Masaccio e Donatello, di cui studia dal vero le opere, condividendo il loro interesse per la solidità delle forme. Si considera prima di tutto uno scultore, applicando anche alla pittura e all'architettura il principio del *fare per via di levare* cioè eliminare la materia che nasconde la forma già idealmente presente nel marmo. Elabora una visione dell'arte come ricerca della perfezione ideale concentrandosi in modo quasi esclusivo sulla rappresentazione dell'uomo, creatura più vicina alla perfezione divina. Negli anni della maturità, il conflitto tra la sua idea di perfezione e la realtà terrena impura e imperfetta, sfocia in scultura nella scelta del "non finito"

DAVID

1501-1504 Scultura in marmo commissionata da Pier Soderini per il *Duomo di Firenze*. Diviene immediatamente il simbolo delle virtù eroiche della Firenze repubblicana e viene collocata davanti al *Palazzo della Signoria*. Rinnovamento dell'iconografia tradizionale del David vincitore e assimilazione dei modelli classici

SACRA FAMIGLIA CON SAN GIOVANNINO (TONDO DONI)

1504 ca Tempera su tavola su commissione di Agnolo Doni. Moto rotatorio fluido dei corpi e solidità delle figure per manifestare la potenza del messaggio divino

SAN MATTEO

1505 ca Scultura in marmo non finita che consente di comprendere il processo creativo dell'artista il quale scolpisce il blocco di marmo girandogli intorno per estrarne la forma, lasciando alcune parti ancora inglobate nel marmo. Si coglie lo sforzo fisico della figura che si torce nel tentativo di liberarsi

MOSÈ

1515 ca Scultura in marmo per la tomba di papa Giulio II. Allungamento di busto e capo come correzioni ottiche per compensare la posizione rialzata che doveva occupare la statua. Il progetto per il monumento funebre sarà rimaneggiato più volte e nella versione definitiva la statua si trova nella parte inferiore. Per lo stesso monumento Michelangelo realizza *Lo schiavo ribelle* e *Lo schiavo morente (1513 ca)* che non saranno utilizzati a causa dello scandalo provocato dai nudi durante la Controriforma

VOLTA DELLA CAPPELLA SISTINA

1508-1512 Ciclo di affreschi commissionati da papa Giulio II, con *Storie della Genesi, Profeti, Sibille ed Ignudi* inseriti in una grande struttura architettonica dipinta. Celebrazione del pontefice e grandioso richiamo all'antichità nei medaglioni in finto bronzo e nel disegno architettonico simile ad una successione di archi trionfali